

L'UE si sgancia e Macron rispolvera l'ombrello nucleare europeo

Nelle crisi internazionali Emmanuel Macron ritrova il suo vigore e la sua forza. Indebolito sul fronte interno, con un claudicante governo Bayrou che naviga avista ed è sempre sotto la minaccia delle mozioni di censura a destra e a sinistra, il presidente francese ritrova il suo dinamismo nelle gravicrisi che attraversano la Francia.

La politica d'emergenza

È stato così per il Covid, per lo scoppio della guerra in Ucraina ed ora lo è per il voltafaccia degli Stati Uniti sulla questione ucraina e la necessità degli alleati europei di fare un balzo in avanti per difendere i propri interessi. Di fronte alla prospettiva di un accordo USA-Russia senza consultazione dell'UE, e dopo il drammatico scontro andato in onda in televisione tra Trump e Zelensky, l'Europa reagisce e si prepara repentinamente al riarmo. E mentre a Bruxelles la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen presenta l'ambizioso piano ["Rearm Europe"](#) ("Riarmare l'Europa"), Macron rispolvera un'antica dottrina, l'ombrello nucleare europeo.



Non è un caso che abbia dichiarato, in un'intervista a [Le Figaro](#), sul Falcon in volo per il summit di Londra, che l'Europa ora è "sola, minacciata a est e abbandonata a ovest" e non può più fare affidamento sulla NATO come prima, vista la posizione di Trump. Mostrando ai giornalisti una mappa della presenza militare statunitense in Europa, ha sottolineato che la Francia è una delle poche aree

